

BANCA IFIS MARKET WATCH REGIONALE

Otto imprese su dieci confermano investimenti sull'innovazione

Le variabili geopolitiche pesano su prospettive dei ricavi (-1,5%) e margini, ma gli imprenditori pugliesi non perdono di vista l'innovazione e 8 su 10 confermano o aumentano, nel 2025, i target di investimenti. È la fotografia del Report realizzato da Banca Ifis sul tessuto imprenditoriale della Puglia.

«Il territorio è dinamico e composto da imprese abituate ad essere resilienti e investire in innovazione, anche in uno scenario complesso dal punto di vista macroeconomico come quello attuale» spiega Claudio Zirilli, Responsabile Leasing e Rental di Banca Ifis. È quanto emerge dal lavoro sul campo con le oltre cinquemila imprese che si rivolgono all'istituto per esigenze di liquidità e d'investimento. «Stiamo notando - aggiunge Zirilli - una accelerazione della domanda di leasing e noleggio strumentale di soluzioni che consentano alle imprese di migliorare l'evoluzione produttiva aziendale».

La view degli imprenditori pugliesi sul contesto macroeconomico è comunque meno favorevole rispetto allo scorso anno - per il 30% delle aziende intervistate contro il 16% delle "ottimiste" - a causa in primis delle ripercussioni dei tagli alle agevolazioni fiscali e agli incentivi, con un fatturato in calo (-1,5%) che però non toglie attenzione a investimenti e transizione sostenibile. Tanto che la quota di imprenditori che seleziona solo fornitori «sostenibili» è passata nell'arco di un anno dal 13% al 22%, sopra dunque la media nazionale che si attesta intorno al 20%. In Puglia circa due terzi delle aziende hanno già effettuato investimenti in sostenibilità o li effettueranno entro il prossimo anno, puntano su riduzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti, transizione verso energie rinnovabili e efficientamento energetico, con l'obiettivo di migliorare brand reputation, contenere i costi e aumentare clienti. Sul fronte dell'innovazione, la Puglia è definita dagli esperti di Ifis «modello di sviluppo tecnologico», anche grazie a politiche regionali di attrazione degli investimenti e a poli di eccellenza universitaria. Bari è nelle Top10 Tech Cities (classifica guidata dalla remunerazione associata a professioni con competenze Stem) in ottava posizione: prima tra le città del Sud.

Se si guarda ai settori industriali, allora emerge la buona performance della chimica & farmaceutica, «a conferma di un importante trend già rilevato in altre regioni italiane». Il settore si distingue non solo per la più alta stima di crescita di fatturato nel 2024 (+1,7%) ma anche per la buona situazione della liquidità aziendale, per le prospettive legate agli incrementi occupazionali e per la propensione all'innovazione. In terreno negativo invece Costruzioni, Automotive e Moda, in

linea con l'andamento nazionale. «Siamo quindi davanti a uno scenario imprenditoriale in cui l'innovazione e l'attenzione alle politiche Esg rappresentano due cruciali leve di business», conclude Zirilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA